

Cronache dal Nuovo Mondo

Dopo l'estate il mondo ha ripreso a correre. Veloce, sempre più veloce, come non ci fosse un domani. Perché, in effetti, anche se è ovvio che una pandemia non è la fine del mondo, un po' d'ansia sotto traccia ce l'abbiamo. E perché di sicuro, oggi, c'è soltanto che il futuro sarà diverso dal passato, ma non sappiamo come.

Però, a ben guardare, un po' di cose iniziamo a saperle. Magari non ne siamo ancora pienamente consapevoli, ma di nuovo in campo c'è già moltissimo. E dal nostro settore arrivano sempre nuovi spunti che, anche in questo fascicolo, raccogliamo e riferiamo.

Nel Servizio Speciale dedicato ai materiali (substrati) parliamo dei trend dell'innovazione e di nuovi prodotti - tutti orientati a gestire meglio le risorse di cui disponiamo, prima durante e dopo il consumo. E così già diciamo qualcosa del nostro futuro: sarà verde.

Negli articoli sulle tecnologie di pre stampa, stampa e trasformazione del packaging vediamo all'opera un'industria tesa a superare i limiti precedenti di efficacia ed efficienza. Lo impone una domanda che non lascia più spazio agli sprechi e alle rigidità, e che vuole il massimo di tutto: sicurezza, bellezza, economicità. Dunque il futuro sarà queste cose.

Nelle pagine "culturali" della rivista - per esempio dove accenniamo ai temi affrontati durante la scorsa Print4All Conference e in altro modo nella prima puntata dell'inchiesta sulle fiere che proseguiremo sul prossimo fascicolo - vediamo quali sono i valori a fondamento del nostro presente-futuro: collaborazione, rispetto della natura, asservimento dell'industria ai nuovi consumi più consapevoli, trasparenza e onestà delle informazioni, sicurezza dei prodotti... Ecco come sarà il nuovo mondo!

Ah, dimenticavo: sarà anche un po' meno fisico, e parliamo ovviamente delle relazioni interpersonali, e un po' più digitale (nelle relazioni ma anche nelle macchine). Phygital, insomma.

Elena Piccinelli

Chronicles from the New World

After the summer the world started running again. Ever faster and faster, as if there was no tomorrow. Because, in fact, even if it is obvious that a pandemic is not the end of the world, we still have some underlying anxiety. And because the only thing for sure today is that future will be different from the past, but we do not know how.

But, on closer inspection, a few things are gradually becoming clearer. Maybe we are not yet fully aware of it, but a lot of new things have already been fielded. And our sector is never short of new ideas, dutifully collected and reported in this issue as ever.

In the Special Service dedicated to materials (substrates) we talk about innovation trends and new products - all aimed at better managing the resources we have, before, during and after consumption. And so we already know something about our future: it will be green.

In the articles on prepress, printing and packaging converting technologies, we see an industry at work that aims to overcome previous limits in effectiveness and efficiency. This is imposed by a demand that no longer leaves room for waste and lack of flexibility, and that wants the best of everything: safety, beauty, economy. So the future will be these things.

On the "cultural" pages of the magazine - for example, where we mention the topics dealt with during the last Print4All Conference and, in another way, in the first episode of the survey on trade fairs that will continue in the next issue - we see what are the values at the basis of our present-future: collaboration, respect for nature, subjugation of the industry to new, more conscious consumption, transparency and honesty of information, product safety ...

This is how the new world will be!

Ah, I forgot: it will also be a bit less physical, and we are obviously talking about interpersonal relationships, and a bit more digital (in relationships but also in machines). Phygital, in short.

Elena Piccinelli